

PIANO DI GESTIONE SIC IT3320019 MONTE MATAJUR

OBIETTIVO GENERALE DEL PIANO

Conservazione del sito quale luogo strategico, assieme alle altre aree della rete Natura 2000 delle Valli del Torre e del Natisone, per l'ingresso in Italia e la presenza di grandi carnivori.

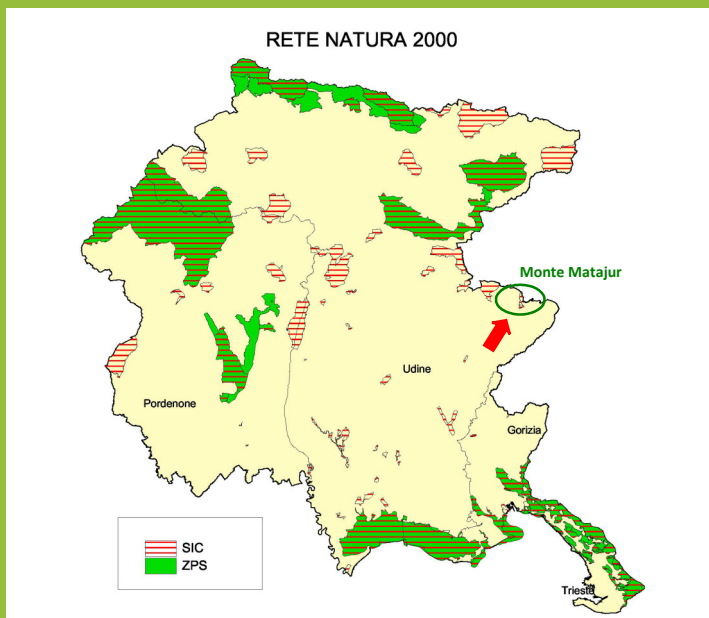
Informazione e partecipazione

Questo è il secondo notiziario realizzato per promuovere l'**informazione e la partecipazione** dei cittadini dei Comuni delle Valli del Natisone durante la redazione del Piano di gestione del Sito d'Importanza Comunitaria Monte Matajur.

Quest'ultimo foglio informativo illustra, in forma sintetica, le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- la **fase conoscitiva**: per raccogliere i dati delle specie e realizzare la cartografia degli Habitat d'interesse comunitario
- la **fase valutativa**: per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli Habitat nonché i principali fattori di pressione
- la **fase operativa**: per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



Il SIC Monte Matajur

Superficie: La superficie interessata dal Sito d'Importanza Comunitaria è di circa **213 ettari** e ricade all'interno del **Comune di Savogna**.

Geografia: Il SIC si trova al confine tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. L'area si sviluppa in senso verticale, lungo le **pendici orientali del Monte Matajur**, una delle vette più alte delle Prealpi Giulie.

Fauna: La localizzazione del Sito, nei pressi della Slovenia, poco più a sud del vastissimo Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie, concorre a formare un sistema di aree protette in uno dei punti chiave per l'ingresso in Italia e lo scambio trans-nazionale di importanti specie di interesse comunitario come i **carnivori**.

È, insieme all'area della forra di Pradolino e Monte Mia, una delle poche zone in Italia che ospita l'**Allocco degli Urali**, nel periodo riproduttivo. La zona si distingue per le cospicue popolazioni di **Gatto selvatico**, ma anche l'**Orso** vi è relativamente frequente, in quanto il SICcsa trova lungo la sua direttrice di movimento, ed è probabile anche la presenza della **Lince**.

Vegetazione: Il SIC si caratterizza per la netta presenza di **ambienti forestali** con una percentuale che si attesta intorno all'80%. L'habitat più rappresentato è quello delle **faggete** con quasi il 30% di copertura, e a seguire i **castagneti** estesi su quasi 20 ettari.

I boschi di forra sono poco estesi mentre hanno buona estensione le **neoformazioni** forestali presenti in aree un tempo agricole. Una delle caratteristiche principali del Sito è infatti la notevole dinamicità dell'area con vaste zone in evoluzione e quindi con prati abbandonati e vaste **zone in ricolonizzazione con ginepro (Habitat 5130)**.

Le **formazioni prative** sono rappresentate dalla presenza di praterie acidificate a nardo nella parte alta, spesso con forme impoverite e molto degradate, e da praterie di ambienti caldi nelle parte mediana a contatto con gli arbusteti a ginepro.

Gli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000



Sentiero

L'Unione europea permette l'utilizzo dei **fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000** solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti.

In considerazione del fatto che i **Piani di Gestione** della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e approvazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per i 24 SIC della zona regione biogeografica alpina sono in vigore le **Misure di conservazione** (di cui alla DGR 726/2013 del 11.04.2013) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il **SIC Monte Matajur** le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione.

In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di **individuare e localizzare puntualmente** l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario mediante apposite cartografie di Piano.

Il Piano di gestione: obiettivi di tutela

ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT - MISURE GENERALI

- 1.1 Conservazione dell'habitat
- 1.2 Miglioramento delle conoscenze

ASSE STRATEGICO 2: MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE - MISURE GENERALI

- 2.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli e loro monitoraggio
- 2.2 Mantenimento di una struttura aperta/rada nelle formazioni a ginepro (habitat 5130)
- 2.3 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
- 2.4 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e negli arbusteti

ASSE STRATEGICO 3: TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE - MISURE GENERALI

- 3.1 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale e Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino
- 3.2 Provvedimenti/interventi per la conservazione e il miglioramento dei castagneti (9260)

ASSE STRATEGICO 4: CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO - MISURE GENERALI

- 4.1 Tutela e conservazione di ulteriori habitat e specie presenti nel SIC

Asse strategico 5 FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE - MISURE GENERALI

- 5.1 Favorire la formazione

Asse strategico 6 CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO - MISURE GENERALI

- 6.1 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario

Principali misure di Piano per il SIC Monte Matajur

Regolamentazioni (RE)

- Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: esigenze di pubblica utilità; conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso; mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili; trasporto e recupero di animali abbattuti durante l'esercizio dell'attività venatoria o di controllo; ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito
- Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto (art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. 7/2008)
- Obbligo a realizzare gli interventi di manutenzione delle pozze d'alpeggio nel periodo compreso fra il 30 agosto e il 31 dicembre. Negli interventi di manutenzione delle pozze, obbligo di mantenere in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza, e per un arco temporale di almeno un anno, il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione delle pozze d'alpeggio
- Obbligo di copertura di eventuali impermeabilizzazioni delle pozze con un adeguato strato di terreno vegetale
- Nei boschi soggetti a utilizzazioni, limitatamente alle proprietà con corpi di estensione superiore a 1 ha obbligo di rilascio: - se presente, di almeno 1 albero deperiente con diametro maggiore di 40 cm per ettaro; -mediamente, di almeno 2 alberi vivi per ettaro, scelti tra quelli più grandi del popolamento, utilizzabili da specie di interesse comunitario da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito con preferenza per gli alberi che presentino cavità idonee alla nidificazione di specie di interesse comunitario e/o che ne ospitino i nidi. [...]
- Nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno le utilizzazioni boschive che in base al Regolamento forestale siano subordinate alla Dichiarazione di Taglio (DT) (art. 10 e 11 del Regolamento forestale) o al progetto di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) (art. 9 del Regolamento forestale), possono essere eseguite solo nei seguenti casi: a. assenza di territori di nidificazione di specie di interesse comunitario nell'area di intervento e nelle sue adiacenze fino ad una distanza di 100 metri dal confine esterno delle aree interessate dall'utilizzazione e dalle vie aeree e terrestri di esbosco interessate; b. utilizzazioni di alberi che ostacolano il transito sulla viabilità pubblica e sulla viabilità forestale principale; c. interventi urgenti per motivi di sicurezza, fitosanitari o di pubblica incolumità. [...]
- Obbligo di verifica preliminare di significatività dell'incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o afflusso ingente di persone. [...]
- È vietata l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia all'interno del SIC
- Divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo nell'esercizio dell'attività venatoria e di controllo sugli ungulati. In alternativa, obbligo di trasporto a valle e smaltimento delle interiora del capo eviscerato. La misura diviene attiva a tutti gli effetti a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore del Piano
- La quota del piano di abbattimento realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di TASP della Riserva compresa nel SIC
- Ogni squadra di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita di ciascuna Riserva di caccia operante nel SIC deve essere composta da un massimo di 15 persone (tutti i ruoli compresi) e 2 cani. Non può altresì essere composta da meno di 6 persone

Gestioni Attive (GA)

- Prati abbandonati: controllo della ricolonizzazione forestale e sfalcio prati abbandonati
- Pascolo degradato: sfalcio nardeti abbandonati/sottoutilizzati; controllo ricolonizzazione forestale e sfalcio aree sottoutilizzate dal pascolo
- Controllo evoluzione forestale delle cenosi a Ginepro con decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa
- Organizzazione dell'attività delle squadre di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita al fine dell'applicazione del prelievo proporzionale
- All'interno del SIC la Riserva di caccia competente opera in modo da eseguire un numero di battute proporzionale al numero di capi di ungulati da abbattere
- Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012
- Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica. con vincolo di conservazione del fondo e delle rive naturali

Incentivazioni (IN)

- Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili
- Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo
- Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)

Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

- Monitoraggio standard dei grandi carnivori mediante transetti e fototrappolaggio favorendo una cooperazione internazionale con la Slovenia

Programmi Didattici (PD)

- Predisposizione strumenti e strutture divulgative per i fruitori dell'ambiente naturale: predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000; posa di pannelli informativi che dettino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000
- Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)



Habitat 5130 Formazioni a Ginepro su lande o prati calcicoli

Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse all'utilizzo o alla fruizione del territorio.

Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di **sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse** verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di **condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte** provenienti dai partecipanti.

I primi incontri sono serviti a chiarire che un SIC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività umane ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio. Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato dalla collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti ai Tavoli: le misure sono state proposte e definite nella scrittura definitiva attraverso una **discussione allargata**. Le misure più rilevanti per raggiungere gli obiettivi del piano sono presentate a pagina 3. In particolare, il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 17 gennaio 2012, Udine: Incontro con gli Enti Locali
- 23 febbraio 2012, Pulfero: Forum iniziale con la popolazione
- 18 giugno 2012, Udine: Tavolo Selvicoltura e Zootecnia; Tavolo Valorizzazione e Promozione territoriale
- 19 giugno 2012, Udine: Tavolo Caccia e Pesca
- 16 maggio 2013, Udine: Tavolo Tecnico unico
- 18 settembre 2013, Pulfero: Forum finale con la popolazione



Foto Bruno Denteani

Averla piccola (*Lanius Collurio*)

L'iter di approvazione del Piano di gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. **Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.**
5. Il Piano di gestione viene infine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.



Habitat 91K0 Foreste illiriche di Faggio (*Fagus sylvatica*)



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E
BIODIVERSITÀ

VIA SABBADINI 31 - 33100 UDINE

Tel: 0432 555702, Email: lucia.decolle@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali.

